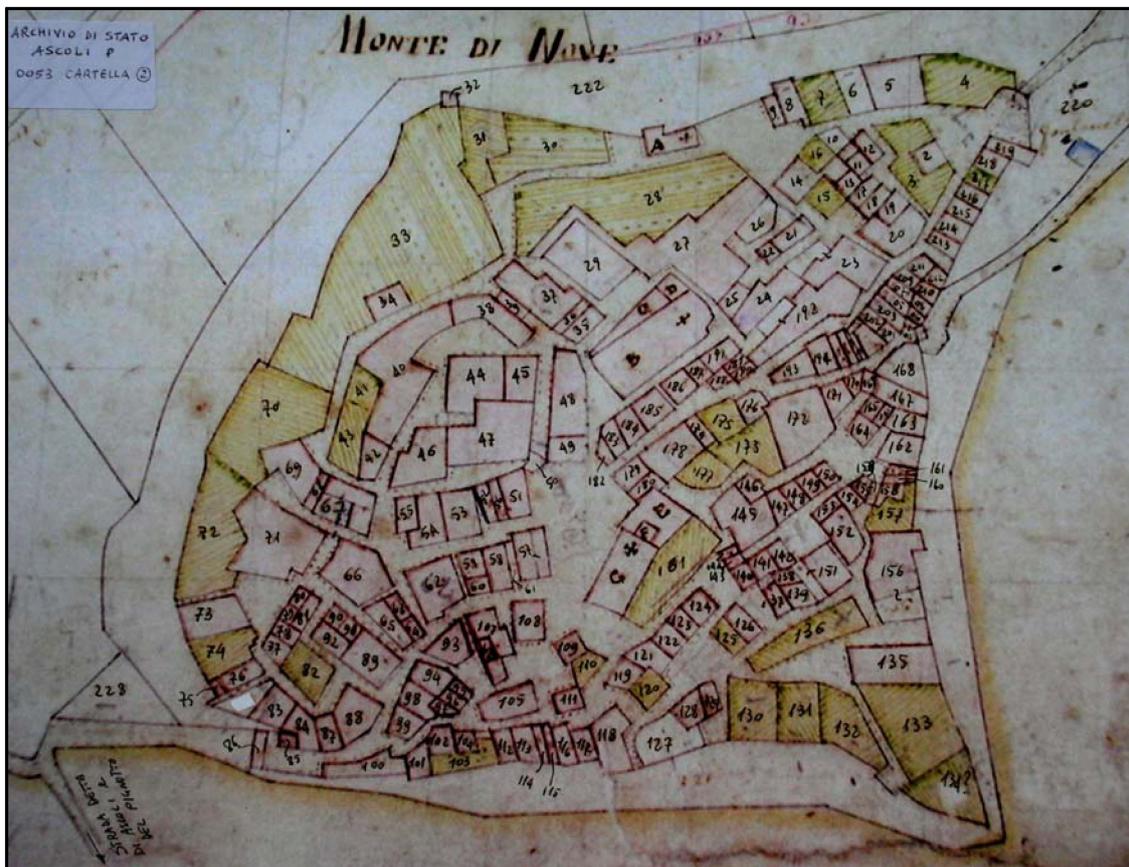


# COMUNE DI MONTEDINOVE

## PROGETTO PER IL RECUPERO DI UNA PORZIONE DELL'EX CONVENTO DELLE CLARISSE PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO SOCIALE

Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale Leader  
Sotto Misura 9.2.7.4



Elaborato:

**PROGETTO ESECUTIVO**

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

TAVOLA

1

Progettisti : Dott. Arch. Antonella Marota



DATA :

21.06.2018

VISTO :

# RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

Oggetto: Progetto per il recupero di una porzione dell'ex-Convento delle Clarisse da adibire a Centro sociale - GAL PICENO – Misura 19 – Sostegno allo sviluppo locale Leader  
Misura 19.2.7.4 Operazione A) Investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento di servizi locali di base e infrastrutture - 2017

## 1. Descrizione generale

L'intervento in oggetto attiene a lavori di recupero del piano terra e primo dell'ex-convento delle Clarisse, sito in via Santa Chiara, da destinarsi a Centro sociale. La costruzione è individuata catastalmente al foglio 7 Particelle 316-317-321. L'edificio, di proprietà dell'Amministrazione comunale, è ubicato all'interno del centro storico e gli interventi ammissibili sono indicati nel Piano particolareggiato di recupero art. 13 – categoria "B" risanamento conservativo, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 06.08.1979 e successive varianti.

Gli edifici catalogati nella sopra citata categoria "B" sono quelli che maggiormente caratterizzano il nucleo storico urbano, sia per i rapporti urbanistici, sia per gli aspetti tipologici che per quelli costruttivi ed architettonici.

Il piano particolareggiato di recupero individua gli interventi che possono essere eseguiti sull'immobile e che consistono in:

- *Intervento di restauro e risanamento conservativo, rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni di uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino ed il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, la eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio.*

In particolare gli interventi debbono essere rivolti alla valorizzazione di particolari caratteri architettonici, alla conservazione e al ripristino tipologico. Inoltre è possibile eseguire tutte le opere necessarie alla riqualificazione igienica e funzionale.

## 2. Notizie storiche (Dalle ricerche di E. Tavoletti e E. Vagnetti)

Anticamente l'immobile era un complesso monastico delle Clarisse di Montedinove e nacque per volontà testamentaria del montedinovese Cintio Cordio che lo volle edificato nel luogo della sua abitazione. Il Cordio nacque a Montedinove nel 1577, morì a Roma ottantatreenne nel 1660 e fu sepolto nella Chiesa di S. Andrea della Valle. All'età di diciotto anni si recò a Macerata dove fu al servizio del banchiere fiorentino Mario Doni "Tesoriere della Marca", quindi passò alle dipendenze di vari personaggi del suo tempo a Roma,

a Macerata e di nuovo a Roma, dove negli ultimi quarant'anni della sua vita attiva, fu al servizio dei Barberini, prima di Carlo (fratello di Maffeo, che nel 1623 divenne Urbano VIII) poi dei figli.

L'eredità lasciata dal benemerito montedinovese per la fondazione del monastero, fu stimata alla sua morte del valore complessivo di scudi 9.600, esclusa la casa ed altri immobili in Montedinove.

Nel testamento rogato nel 1656 dal notaio Ottaviani della Camera Apostolica, lasciò erede universale, il monastero da erigersi, esecutore dell'opera il Vescovo pro tempore di Montalto, e usufruttuari dei beni esistenti in paese, i nipoti Mario e Sora Matthia figlia di Sebastiano Bartolomei suo cugino da parte di madre, che si trovavano in Roma ad assisterlo.

La bolla di erezione si ebbe nel marzo 1661, e nonostante le difficoltà incontrate nel 1663 si stabilirono nel nuovo edificio le prime 12 clarisse, sotto la guida della badessa Suor Teresa Cruciani di Ascoli.

Le suore, morte e vissute nel monastero furono 106, e vi abitarono dal 1663 al 1903. La serie si concluse in tale anno con la morte di suor Maria Filippa Sforza (al secolo Lavinia) di Comunanza ultima rimasta. I resti mortali di tutte le suore morte a Montedinove si conservano nella comune sepoltura sottostante al pavimento della chiesetta di S. Chiara.

Sia il monastero che la sua piccola chiesa, dalla prima invasione francese ai tempi nostri hanno vissuto numerose vicende tristi; soppressioni e incameramenti, passaggi di proprietà e occupazioni forzate, ecc.

Attualmente il massiccio edificio monastico è adibito a scuole ed asilo infantile. Non si conoscono i nomi degli artisti che realizzarono il seicentesco complesso monastico. Sappiamo che si occupò di loro e li condusse a Montedinove a proprie spese Mons. Cancellotti di Sanseverino Vescovo di Montalto dal 1662 al 1673.

### **3. Stato attuale dell'edificio**

L'edificio costituisce parte dell'assetto urbanistico dell'antico nucleo abitativo di Montedinove.

L'immobile consta di 4 piani, di cui un piano seminterrato di proprietà privata, e tre piani sopra terra di proprietà dell'Amministrazione comunale. Il fronte principale, con i prospetti nord-est e sud-est dell'edificio, è posto su via Santa Chiara mentre il prospetto nord-ovest è ubicato lungo via Bore.

Nel tempo ha subito diverse modifiche sia in pianta che in alzato, le più importanti sono:

- Demolizione di una porzione ubicata all'interno della piazzetta antistante l'ingresso principale e la Chiesetta di Santa Chiara (vedere confronto tra la planimetria della Foto 1 e la Foto 2). I segni della demolizione di tale porzione sono presenti anche sulla facciata principale prospiciente la piazzetta. (Foto 3)
- Ampliamento su 3 piani sul lato Nord-ovest, infatti è ancora visibile il vecchio cornicione della copertura che attualmente è inglobato nell'attuale sottotetto (vedere Foto 4 e 5).

La struttura portante è realizzata con muri portanti in mattoni pieni; i solai del primo impalcato sono realizzati con volte a mattoni, il secondo e terzo impalcato sono realizzati in parte con volte a mattoni e in parte con solai in latero-cemento, il sottotetto e la copertura sono realizzati completamente con solai in latero-cemento. Questi ultimi sono stati eseguiti di recente a seguito degli interventi di consolidamento effettuati dopo il sisma del 1997.

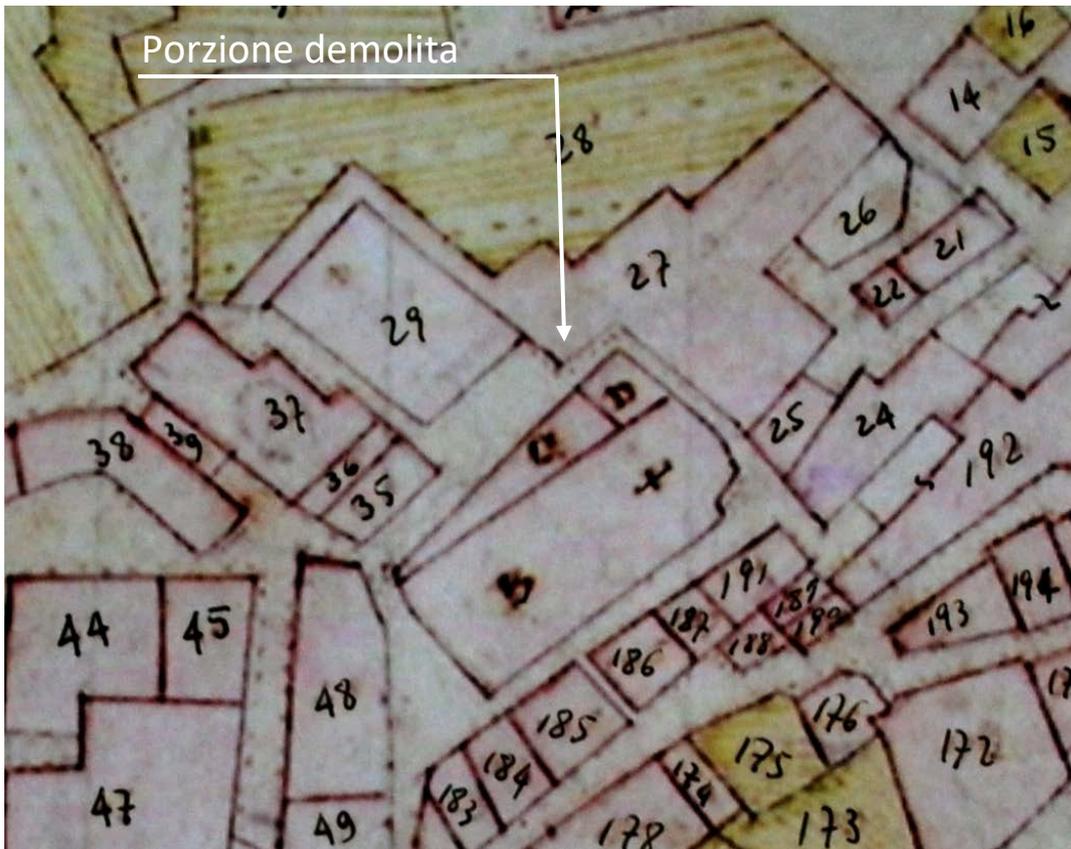


Foto 1 – Planimetria del '700

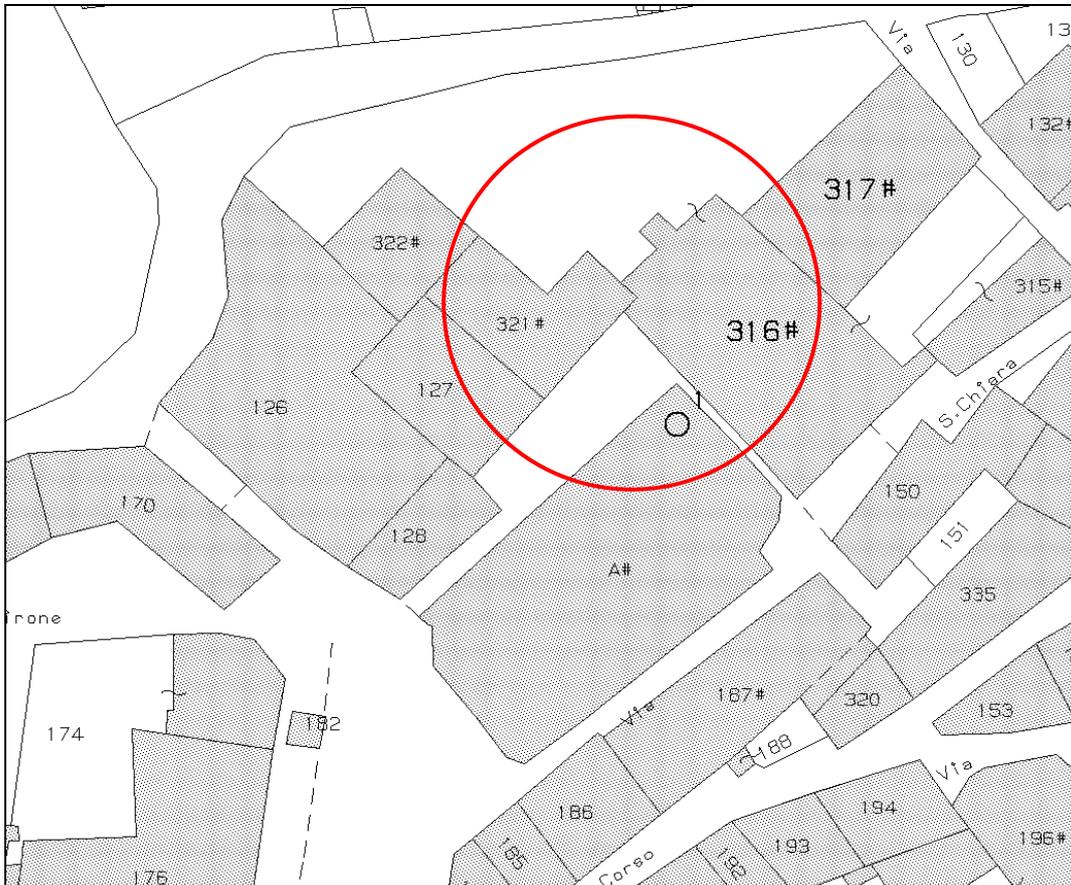


Foto 2 – Planimetria catastale attuale



Foto 3 – Prospetto principale



Foto 4 – Vecchio cornicione esterno presente all'interno del sottotetto

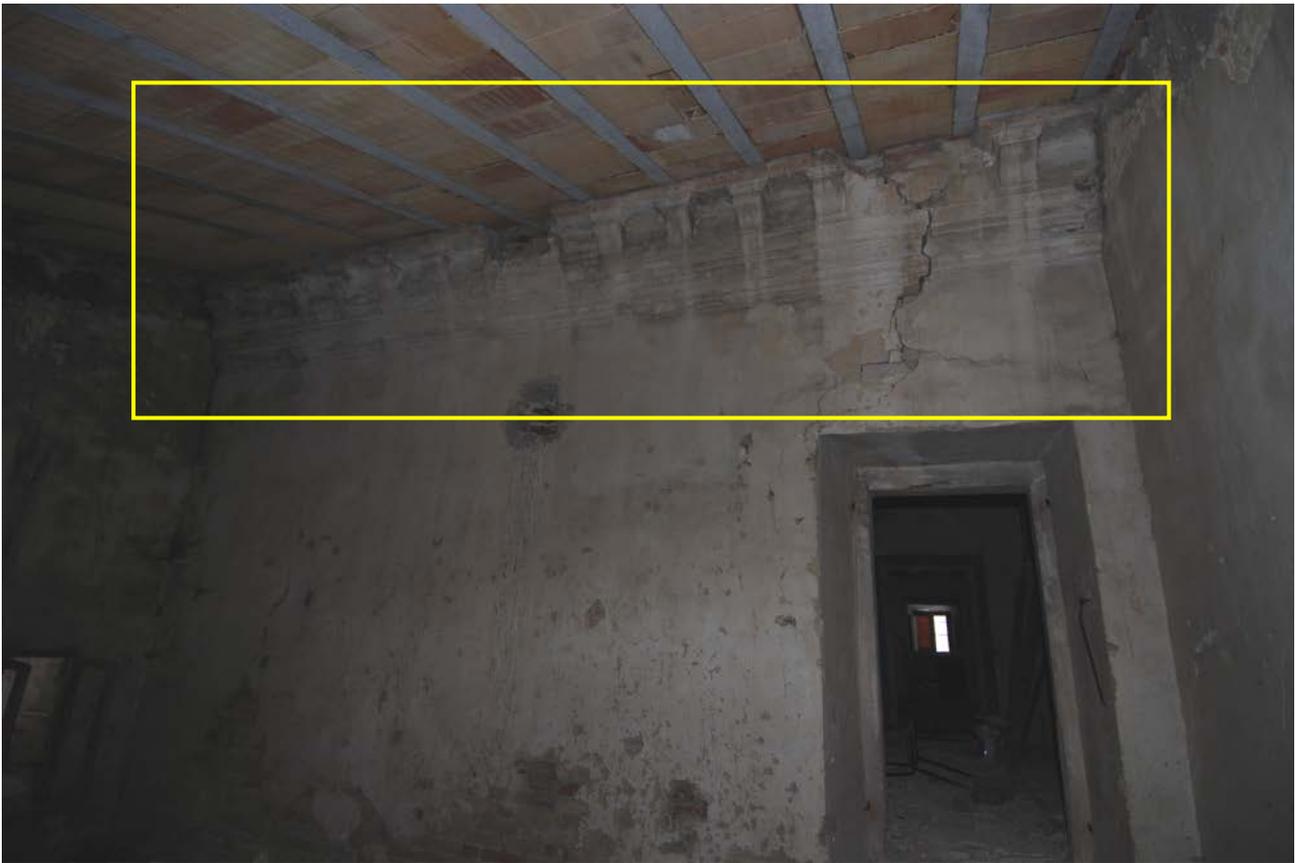


Foto 5 – Vecchio cornicione esterno presente all'interno del sottotetto

L'intervento è esteso al solo piano terra e primo.

#### **4. Finalità ed obiettivi del presente Progetto**

L'intervento proposto si aggiunge ad una serie di interventi di recupero già realizzati nell'edificio e volti all'utilizzo attivo di tale "contenitore" per la riduzione dei fenomeni di marginalizzazione dei centri abitati minori. Si intende infatti realizzare un *Centro sociale* ad utilizzo degli abitanti residenti del luogo in concerto con le Associazioni culturali e turistiche locali (Pro Loco, Associazione "Infiorata", Associazione "Montedinove Eventi").

Nello specifico, poiché una porzione dell'edificio ospita una struttura di accoglienza per migranti di diversa nazionalità – Costa d'Avorio, Nigeria, ecc. –, la realizzazione del *Centro sociale* all'interno della struttura assume anche una connotazione simbolica oltre che concreta: "Montedinove incontra l'Africa" e il Centro sociale è un concreto punto di incontro e interscambio tra le due diverse culture, quella degli ospiti della struttura e quella locale.

Nel Centro sociale si svolgeranno i seguenti laboratori:

*a) Musica e teatro - culture messe a confronto*

- interazione e creazione di contaminazioni musicali tra tradizioni popolari locali e più in generale tra cultura occidentale e cultura africana, attraverso la conoscenza e l'utilizzo dei diversi strumenti musicali, dei canti e stornelli popolari nonché dei balli tradizionali delle due culture;

- individuazione di fattori comuni e diversità, al fine di superare le barriere che ostacolano la comunicazione e l'accettazione di ciò che è "diverso";
- coinvolgimento di anziani e giovani residenti del luogo, in una reciproca collaborazione improntata alla conservazione della memoria popolare ma anche al dialogo generazionale in chiave più moderna e attuale.

*b) Agronomia e Botanica - colture e tecniche messe a confronto*

- In considerazione della vocazione agricola del territorio, il laboratorio intende essere un luogo di scambio tra le diverse tradizioni e conoscenze in ambito agrario, sulle tecniche di potatura, innesto nonché su colture specifiche locali, tutto in chiave ecosostenibile.

Il presente intervento pertanto persegue gli obiettivi strategici del GAL Piceno in quanto è finalizzato a creare, migliorare o ampliare servizi locali di base e infrastrutture con l'obiettivo di potenziare e riqualificare i servizi di base alla popolazione.

## **5. Descrizione dell'intervento da eseguire**

L'intervento consiste nella realizzazione di un Centro sociale a piano terra e primo di una porzione dell'ex-convento delle Clarisse. L'accesso è ubicato in Via Bora.

I principali lavori da eseguire sono i seguenti:

- realizzazione di una scala di collegamento tra piano terra e piano primo e installazione di un ascensore per l'utilizzo dei locali individuati per il Centro sociale;
- realizzazione di nuove aperture e di tramezzature in cartongesso;
- integrazione dell'impianto elettrico;
- realizzazione di pavimentazione e rivestimento di scala, intonaci e tinteggiatura;
- installazione di porte.

Il tutto risulta meglio descritto e specificato negli elaborati di progetto e nel Computo metrico.

## **QUADRO ECONOMICO**

La spesa necessaria per la realizzazione dei lavori sopra descritti ammonta a € 78.464,00 così suddivisa:

### **A – SOMME A BASE D'ASTA**

a) Importo per l'esecuzione delle lavorazioni	€ 64.000,00
a1) Lavori a misura	€ 39.909,70
a2) Forniture	<u>€ 24.090,30</u>
	€ 64.000,00

Di cui per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso € 2.000,00

## B – SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

Iva sui lavori al 10% .....	€	6.400,00	
Spese tecniche .....	€	6.400,00	
CNPAIA 4% .....	€	256,00	
Iva per prestazioni professionali al 22% su spese tecniche e CNPAIA	€	1.408,00	
	TOTALE	€	14.464,00
			14.464,00
IMPORTO COMPLESSIVO DELL'OPERA		€	78.464,00

Montalto delle Marche, li 21.06.2018

Il Progettista

*Arch. Antonella Marota*

